



UCRAINA “Cristo e diritti umani. Questa rivoluzione salva anche voi europei”

Nel web la situazione Ucraina sta generando numerose discussioni e creando opinioni diverse su cosa vuol dire o meno essere parte dell’Unione Europea. Più nello specifico oggi fanno parlare della situazione difficile in Ucraina i due schieramenti pro e contro Unione.

I motivi sono puramente economici e proprio per non aver nessun problema o scontro politico ieri il ministro degli esteri russo ha affermato che l’Europa non deve interferire su questioni che non la riguardano ed ha criticato pesantemente l’Europa per l’incoerenza in cui giace.

Di per sé, il ministro ha chiesto in tono provocatorio perché i “comunitari” sono i primi che “incoraggiano di fatto simili gesti quando poi, una volta tornati a casa loro, sono lesti a punire severamente qualsiasi violazione della legge”?

La situazione Ucraina è molto delicata perché coinvolge una terra che porta un grande valore economico con sé ma anche strategico a livello geopolitico.

I numerosi scontri che stanno portando il paese alla rivoluzione civile non sono però da considerarsi solo sul piano ideologico come espressione della volontà del popolo di diventare europeo; gli scontri sono anche un forte segnale contro la corruzione che in Ucraina, e in molti dei paese ex sovietici, è dilagante.

Oltre a questo, anche la maggior parte dei media ucraini non godono di libertà di espressione ad eccezione di Internet

(anche se non per molto vista l’approvazione di un decreto che permette di oscurare a chiunque qualunque sito web considerato inadeguato)

e qualche emittente radio.

Non è di molti giorni fa il caso in cui una giornalista ucraina Tatyana Chornovol è stata picchiata ferocemente,

perché aveva scritto un articolo in cui si interrogava da dove venissero le ricchezze del presidente Yanukovich.

Un ulteriore dramma legato alla società ucraina e alla libertà di espressione è costituito dalla “Berkut” la milizia autonoma e non ufficiale che fa parte del ministero dell’interno e che è addestrata specificamente per sedare ogni tentativo di ribellione.

Oggi la situazione sociale in Europa e non solo sta quindi lentamente cambiando.

Abbiamo osservato prima in Africa ed ora ad est che le società civili si stanno ribellando a certi dettami e condizioni avute per decenni.

La società si sta svegliando e questo per la libertà individuale è un bene.

Un’ultima riflessione va fatta su una frase presa dall’intervista fatta da Domenico Quirico sul giornale “La Stampa” che dice

“Noi ucraini non vogliamo i valori di voi europei, ma la pratica di quei valori. È un bel segno, rallegratevi, stiamo lottando per voi... per mostrarvi quello che dovrete essere”.

E’ una bella provocazione per riflettere in che misura, noi europei, ci riteniamo Europei e siamo effettivamente consapevoli dei valori

e delle opportunità che questo vuol dire?

Oppure non facendo caso a questo “dettaglio” iniziamo a seguire solo il nostro egoismo e principi nazionalistici,

magari promulgando leggi contro gli stessi principi

che hanno mosso i padri fondatori a creare questa Europa?

(fonti <http://www.businessinsider.com/understanding-euromaidan-2014-1>
<http://www.lastampa.it/2014/02/01/esteri/ucraina-usa-e-ue-contro-mosca-kiev-deve-essere-libera-di-scegliere-znZu4b82JOQPM7v9K3UixK/pagina.html>
http://europa.eu/about-eu/eu-history/founding-fathers/index_it.htm)

{comments on}